Anno VIII. TORINO, Venerdì 20 MARZO 1874 Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	40 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	60 —	30 —	16 —
Germania e Austria »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 MARZO 1874.

L'esposizione finanziaria.

Si è più volte e sempre infruttuosamente chiesto dalla stampa che si pubblicassero con prontezza le discussioni testuali del Parlamento. E veramente e per l'angustia dei fogli locali e per la difficoltà grandissima che si ha nella sala di Montecitorio di afferrare il senso preciso di ciò che vi si profferisce, noi non abbiamo mai che resoconti incompiuti, smozzicati, talvolta falsati, di ciò che vi si dice, e specialmente quando gli oratori non sono muniti di buoni polmoni, non hanno una voce molto chiara. I resiconti della stenografia arrivano quando l'attenzione è già rivolta altrove, gli argomenti hanno perduto parte del loro interesse o si è già proceduto allo scrutinio sulle proposte di legge poste in discussione.

Così era aspettata con viva ansietà la relazione del ministro delle finanze, la quale doveva spargere molta luce sulla nostra condizione. Noi siamo tuttavia quasi al buio come prima; sappiamo solo che furono presentati i bilanci definitivi del 1874, quelli di prima previsione del 1875 e la situazione del tesoro al 31 dello scorso dicembre. Non potevamo aspettarci una consolante esposizione del nostro stato, dobbiamo contentarci di vedere che l'abisso sia meno largo di quello che si sarebbe potuto temere, che il disavanzo dell'anno scorso calcolato in cifra tonda di 150 milioni non sia che di 133. Granmercè! Il disavanzo del 1874 calcolato in 103 milioni si eleva invece a 128, per le spese straordinarie stanziate in 25 milioni; ma sono spese straordinarie che si rinnovano tutti gli anni e perciò nel fatto la cosa riesce allo stesso.

Per quest'anno occorrono intanto 120 milioni. Respiriamo, il ministro dice che se ne potrà procacciare 50 a conto del mutuo dei 300 conchiuso colla Banca Nazionale, 45 dalle anticipazioni che gli debbono fornire le Banche e 25 dal fondo di cassa elevato più del bisogno, non volendo fare un'emissione maggiore di buoni del tesoro. Sarà dunque un anno che passerà senza che si faccia un nuovo accatto e si aumenti la circolazione cartacea.

Ma dobbiamo pensare al 1875, del quale non possiamo avere la prospettiva che hanno gl'Inglesi. Invece delle promesse economie ci troviamo già a fronte di un aumento di 14 milioni nelle spese *ordinarie*. Di tutti i dicasteri il solo che presenta una diminuzione è quello di grazia e giustizia. Diminuisce invece di 30 milioni la spesa straordinaria. Insomma le entrate sono calcolate, tra ordinarie e straordinarie, in 1211 milioni, le spese in 1290. Siamo ridotti pertanto (se il signor Minghetti non è più roseo come prima) a un disavanzo di 79 milioni, il quale, rispetto a quello di alcuni anni sono, è un'inezia. E dobbiamo anche pensare che le spese per le strade ferrate non saranno sempiterne e che una cinquantina di milioni sono destinati al pagamento di debiti redimibili. È vero pure che contemporaneamente scemano gl'introiti dello Stato per la continua vendita dei beni demaniali.

Senonchè noi dobbiamo far assegnamento sopra un concorso di fatti che non sono in nostro potere. Con un Governo che volesse daddovero tornare in buono stato le finanze la condizione delle cose non sarebbe disperata, crediamo anzi che basterebbe un fermo volere per ottenere lo scopo. Ma il Governo comincia esso stesso dal dirci che per regalarci un bilancio che presenti un disavanzo di soli 79 milioni è mestieri che sia assicurata la pace all'estero, la tranquillità all'interno, che le messi e le vendemmie siano abbondanti, che i fiumi e i torrenti non straripino, che non accadano altri disastri, che l'industria ed il commercio si destino, che il credito si rialzi, che le riscossioni si facciano con molta energia e si pongano stretti limiti alle spese. E siccome nissuna potenza umana ci può assicurare tali risultamenti, così ci troviamo sempre innanzi agli occhi un'incognita, la quale non ha nulla d'incoraggiante.

Il ministro delle finanze sarebbe stato più prudente se non avesse fatto tanto assegnamento sopra una sequela di avvenimenti prosperi che l'evento può crudelmente smentire, se avesse fatto piuttosto l'ipotesi contraria.

Non è colle sue nuove imposte che potranno svilupparsi il commercio e l'industria e assicurarsi la tranquillità all'interno. Non è con un disavanzo permanente che si può rialzare il credito dello Stato. Le economie poi nelle spese non si consigliano dai ministri, ma si assoggettano al Parlamento, e ad essi pure è affidata la cura di esigere, senza vessazioni, ma con zelo, le imposte. Ora, invece di esprimere il bisogno generico di risparmiare, che non prova nulla, poteva presentare il bilancio del 1875 con sensibili diminuzioni di spese, come tante volte fu eccitato a fare e non fece mai, rimandando anzi le riforme alle calende greche.

Attendevasi pure con impazienza la notizia che si fosse finalmente risolta dal Governo la questione delle ferrovie romane. Da parecchi mesi si dice che siamo alla vigilia della presentazione di una proposta, i creditori attendono da otto mesi il pagamento degl'interessi delle obbligazioni, ma il Ministero non ha ancora compiute le pratiche e ci tiene ancora a bada colla speranza che sarà tosto compilato il progetto di concessione.

I fogli ci dicono che la relazione dell'onorevole Minghetti fu accolta con plausi dall'Assemblea elettiva. Non duriamo fatica a credere che un discorso del ministro delle finanze, cui tutti sanno facile ed elegante oratore, abbia prodotto tale effetto. Disgraziatamente non pare che lo stesso effetto abbia prodotto sui capitalisti, che abbia operato un rialzo sulla rendita, vero termometro della fiducia pubblica. Sarà un mero caso, ma dopo quell'esposizione la rendita è rinvilita ogni giorno.

Reano. — Ci scrivono, e per debito di imparzialità inseriamo:

Nell'accreditato di Lei giornale, n. 55, del 24 scorso febbraio, si stampò un articolo sottoscritto da vari consiglieri comunali di Reano in cui si contengono lodi a favore di D. Sala Michele, maestro in detto Comune.

Perchè non s'illuda il pubblico e non si faccia torto al contrario sentimento della popolazione di Reano, i sottoscritti pregano V. S. di voler pubblicare in risposta a detto articolo le seguenti osservazioni:

1. Se non si sa che D. Sala abbia legato gratuitamente i libri agli allievi, è tuttavia certo e generale il lamento dei genitori per la grave spesa che essi debbono incontrare per provvedere ai loro figli carta e penne di cui D. Sala fa commercio cogli allievi, dai quali nel febbraio scorso si fece pagare i catechismi a cent. 20 caduno.

2. Non è vero che a lui si debba un aumento nel numero degli scolari e molti figurano bensì come iscritti ma stanno lontani dalla scuola per poca simpatia coll'attuale maestro.

3. Non è alla facondia del D. Sala che si debba la gratuita provvista agli allievi degli oggetti di scuola per parte del Consiglio della Congregazione di carità, perchè questi oggetti furono pagati a caro prezzo dal Municipio a meno che D. Sala li abbia ricevuti da due parti.

4. Se D. Sala fece suonare la scuola anche nei giorni di vacanza, stette alcune volte assente da Reano per settimane intiere, affidando la scuola alla sua giovine fantesca, ed è solo in questo tempo che gli allievi poterono essere innamorati della scuola, poichè non si videro mai gli scolari così discoli come attualmente, al punto che un superiore dovette eccitare D. Sala a tener maggior disciplina onde evitare gli scandali.

5. È strano che il popolo sentisse il bisogno di dichiarare pubblicamente che D. Sala tenne lodevolissima condotta. È certo che D. Sala sollecitò questa pubblica dichiarazione per nascondere il vivissimo desiderio della popolazione di vederlo allontanato, perchè gettò lo scompiglio nel Comune; e quanto all'ostentazione di buona condotta, risponde il fatto che D. Sala fu ed è sospeso d'ordine superiore.

6. Circa il valore delle sottoscrizioni apposte all'articolo di lode del D. Sala, basti l'osservare che i consiglieri che si sottoscrissero dichiararono per la maggior parte e in pubblica seduta del Consiglio essere ignari di quello scritto.

Firm. Il sindaco di Reano *Dolcatti* — *Molinero Giuseppe*, consigliere — *Fiore Bartolomeo*, consigliere — *Re Michele*, cons.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo reca:

1. **La legge** (n. 1836), in data 8 marzo, che estende a dieci anni la facoltà data al governo dalla legge 19 aprile 1872 di accordare dilazioni ai comuni e ad altri enti debitori dello Stato, accettando delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere le loro imposte nel modo e per gli effetti della legge 27 marzo 1871.

2. **La legge** (n. 1834), in data 8 marzo, che dà facoltà al ministro delle finanze di accettare in cambio, mediante speciali convenzioni, rendita di titoli di debiti pubblici redimibili dello Stato, contro rendita di titoli consolidati 5 0[0, a certe condizioni.

3. **Un regio decreto** (n. 1839), dell'8 marzo, che stabilisce pel 28 giugno la elezione dei componenti le Camere di commercio ed arti di Campobasso e di Caserta.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale dei prefetti, già da noi annunziati.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Questa sera, 20 corr., alle ore 8 1[2, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, tratterà « delle superficie elicoidali, e poi delle intersezioni delle superficie fra di loro. »

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, 15.

Domenica, 22 marzo, alle ore 2 1[2 pom., il prof. Vincenzo Garelli riprenderà le sue letture.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Circolo Pensiero e Azione. — Si pregano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo stasera, 20 corrente, alle ore 8 1[2 pom.

Scuola Mazzini. — Domenica, 22 corr., alle ore 2 1[2 pom., in via della Zecca, n. 51, il dottore E. Marchiaio, continuando le sue conferenze sull'igiene, parlerà *sulla vestimenta*.

L'esercito, *Società di mutuo soccorso e di mutua istruzione fra militari d'ogni grado ed arma non più in servizio.* — Lunedì, 23 corrente, ore 8 pom., per onorare il 25° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele II, l'avvocato Mauro Paretti terrà una conferenza storica d'occasione, alla quale potranno intervenire i soli soci.

L'Educazione popolare. — La sede di questa Società (altrimenti detta *Associazione contro l'abuso delle armi*) è ora traslocata in *via Rossini*, n. 12 bis, *nel cortile, piano terreno, a mano destra*, locale anche questo dovuto al singolare appoggio e protezione del nostro provvido Municipio. L'ufficio però è aperto nelle sere di lunedì, martedì e sabato, dalle ore 8 alle 10.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — La Società Reale mutua di assicurazione contro gli incendi, alla sede di questa città, via Corte d'Appello, associandosi pur essa al filantropico intendimento della Società, ha elargito a favore della medesima L. **100**.

E dalla gentile cooperazione della Ill.ma signora contessa Maria Zoppi nata Roissard de Bellet, si ottennero le seguenti sottoscrizioni, cioè:

Contessa Villamarina, azioni 10 — Conte Bernardo Villamarina, 5 — Una signora N. N., 2 — Baronne D'Auvare, 10 — Generale Cadorna, 5 — Cav. V. Ricardi, 4 — Contessa Rossanda Vittorina, 2 — Cav. Roissard de Bellet, 2 — Avv. Aldo Bonesio, 5 — Cav. Baccalario, 2 — Colonnello Felice Alfurno, 2 — Dott. Carletti Vittore, 2.

Oggi è nato un pargolo. — Veramente dovremmo dire a quel tale che si compiacque di notificare così clamorosamente a tutta Torino la nascita del pargolo, che oggi e ieri nacquero non uno, ma parecchi pargoli, secondo risulta dai registri dello stato civile; speriamo che il pargolo, fatto adulto, parlerà più chiaro; per ora non possiamo che ripetere: *Oggi è nato un pargolo.*

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? — Ci scrivono:

La è proprio così per il proprietario della ferrovia Torino-Rivoli. Desso sa che evvi un regolamento concernente la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, e che questo regolamento, approvato in data 31 ottobre 1873, n. 1687, fra le altre cose prescrive all'art. 25: « *In qualsiasi convoglio fra le vetture contenenti viaggiatori e la macchina si collocherà sempre un veicolo che le divida.* » Ebbene il prefato signor proprietario vuole che il verso dantesco non sia, per sua parte, che lettera morta: infatti finora egli seguitò a far attaccare le vetture dei viaggiatori subito dopo la macchina, e pare sia disposto a continuare di questo passo per *omnia saecula*, amenochè qualcuno il voglia richiamare alla esecuzione del regolamento ferroviario. Questo qualcuno chi è? *Videbimus.*

Teatri. — Sappiamo che l'Impresa del Vittorio Emanuele nella prossima stagione oltre il *Mosè* e la *Marta* ci apprestera un'opera nuova, *Carlo il Temerario*, del cav. Geremia Piazzano, maestro alla cappella di San Gaudenzio di Novara. Quest'opera veramente non è nuova affatto, imperocchè venne data, anni sono, al teatro di Piacenza, dove nar-

---

(93) (Vedi n. 78)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Domani sarete liberata da ogni timore, mormorò il barone con voce carezzevole e commossa; nessuna paura verrà più ad inquietarvi, diletta fanciulla mia; nulla richiamerà alla vostra memoria quel villano che ebbe l'impudenza di stendere la mano per raccogliere il più bel fiore della città.

— Ma perchè fuggire così precipitosamente? chiese Susanna sommessamente.

— Perchè non dobbiamo aspettare che si compiano gli sponsali, rispose Van Pick. Domani sera alle otto saremo protetti dall'oscurità; una carrozza ci aspetterà presso casa vostra al cancello del giardino che apre sulla strada. Io sarò là per farvi udire il segnale, un *coo-he*, grido dei neri; nessuno ci baderà, poichè spesso in questo paese odonsi codeste due sillabe, e prima che si sia scoperta la vostra assenza, i cavalli ci avranno portati nel paese dell'amore e della libertà.

— Oh! Dio mio! sclamò dolorosamente Susanna.

— Appena giunti a Tanunda, ci sposeremo, ed il giorno dopo ce ne ritorneremo marito e moglie. Siate persuasa, amor mio, che alcuni giorni di tristezza assicureranno la felicità della nostra esistenza.

— Se potessi consigliarmi con mia madre!

— Saremmo perduti, replicò vivamente Van Pick con impazienza. Essa teme troppo suo marito per opporsi apertamente al di lui disegni: intercederà in favor vostro quando ritorneremo, ma non consentirebbe ad aiutarci nell'esecuzione dei nostri progetti.

— Ma come potrò partire inosservata?

— Portatevi prima presso il cancello una mantiglia con cui potervi avviluppare, e se potete recare con voi qualche oggetto di valore che ci aiutasse nel viaggio, soggiunse egli con qualche esitazione, fareste benissimo: non si può mai prevedere tutti gli avvenimenti a cui saremo esposti lungo il viaggio.

— Muoio d'inquietudine al solo pensiero di simile partenza: mormorò Susanna.

— Volete un bicchiere di *punch*, signor Van Pick? disse mistress Spiegel avvicinandosi ai due giovani con un vassoio in mano; venite a tavola, il luogotenente sta raccontandoci l'ultima sua avventura. Animo, cara Susanna, una goccia di questa bevanda non vi farà del male; prendete uno dei bicchieri azzurri, essi contengono il *punch* delle signore, è poco spiritoso e molto dolce.

— Grazie, no; or ora me ne andrò, perchè temo sia già tardi, replicò Susanna, che poi per nascondere la sua confusione prese il bicchiere e si bagnò appena le labbra.

— Se miss Lischke me lo permette, disse allora Van Pick, avrò l'onore di ricondurla io stesso a casa.

— Vi ringrazio infinitamente, rispose Susanna esitando; ma sono venuta col dottor Schreiber...

— Non vi lasciamo ancora partire, soggiunse affettuosamente mistress Spiegel; ci canterete prima una di quelle soavi romanze che ci piacciono tanto; possiamo udirvi così di rado!

— Signor Van Pick, che fate? venite qui! sclamò Spiegel in quel momento; il luogotenente Walker sta per raccontarci una sua avventura coi vagabondi dei boschi. Schreiber, avvicinatevi anche voi, non potete dispensarvi dall'udire un racconto sì interessante.

— Oh! caro avvocato, v'assicuro che non ho il tempo di raccontarvi una lunga storia, per quanto desideri divertire i vostri ospiti. Ho sei de' miei uomini nella strada che aspettano i miei ordini. Ero solo venuto a chiedervi alcune spiegazioni.

— Sarei fortunato di potervele dare, rispose Spiegel prendendo Walker pel braccio affine di condurlo in sala. Ma quando avrò soddisfatto la vostra curiosità, voi ci accorderete il favore che vi domandiamo. Vediamo, in che cosa posso esservi utile? Però prendete prima un bicchiere di *punch*; Berta, fammi il piacere di porgermi il vassoio.

— Mille grazie, signora.

— Che volete chiedermi? soggiunse Spiegel.

— Un favore, riprese il luogotenente, o piuttosto un servizio. Uno de' miei neri, uomo dotato di molta intelligenza e d'astuzia, sostiene ostinatamente aver scoperto, fra le numerose traccie di cui sono improntate le vostre strade, quelle del più celebre deportato evaso, che noi credevamo annegato nel Murray. Sgraziatamente, quelle orme non furono scoperte che stasera al cader della notte, ed egli non potè seguirle; ma domani mattina li riprenderà e vedremo se si è sbagliato o no. Nel caso che i suoi sospetti si avverassero, abbisognerei d'aiuto.

— Suppongo si tratti di Jack London, domandò l'avvocato.

— Colui del quale si stanno seguendo le traccie è un miserabile che ha commesso omicidi spaventevoli, e che non si arretrerebbe innanzi a nessun delitto purchè vi trovasse la convenienza.

— Per bacco! abbiamo dunque un vicino assai pericoloso! sclamò Spiegel, con aspetto di sorpresa poco gradita: ed è quel celebre Jack London?...

— Ne sapete qualche cosa? sclamò vivamente il luogotenente.

— Io? no! Ma queste vostre ultime spiegazioni mi portavano a credere d'averlo nel paese.

— Ed invece ne perdetti appunto le traccie in questa città.

— Non avete più nulla scoperto in seguito?

— Nulla. Si direbbe sia scomparso dal mondo. Probabilmente si sarà imbarcato su d'un piccolo battello, nella speranza di trovare in alto mare un bastimento che lo raccolga; non mi stupirei niente affatto ch'egli avesse usato tale astuzia, ma nel caso che ciò fosse ho già prese le misure necessarie. Il governo m'inviò due constabili che invece d'aiutarmi mi recano dell'imbarazzo, ma non potendoli rinviare, li ho accolti e messi di fazione, uno all'albergo di Saaldorf, l'altro alla casa tedesca, per sorvegliare i forestieri. Prego voi pure d'aiutarmi per quanto è in poter vostro. Voi conoscete tutti gli abitanti della città, e potete, meglio di ogni altro, ottenere delle informazioni se si presentasse qualche individuo sospetto. Posso contare su di voi?

— Col massimo piacere, mio caro luogotenente, replicò caloresamente Spiegel. Sono interamente a vostra disposizione, lieto di poter tornar utile allo Stato, e tanto più a voi.

— Benissimo, ecco dunque un affare conchiuso. Avvi qui qualche forestiero che non conosciate?

— No, all'infuori del dottor Schreiber, venuto da Melbourne, e che ho già avuto la fortuna di presentarvi. È un medico che abbiamo deciso a stabilirsi qui.

— È egli un vostro compatriota?

— Sì, un tedesco; è ospite di Lischke.

— Per ora i Tedeschi non m'interessano gran che, sempre eccettuato voi; soggiunse Walker ridendo.

— Presentemente v'occupate solo di certi altri individui, replicò l'avvocato; ma vediamo, caro luogotenente, non sareste disposto a sacrificarmi una mezz'ora? Non potete credere come mi rendereste felice. Alcune vostre parole hanno già eccitato la curiosità dei miei convitati e la vostra ultima spedizione dietro ai vagabondi dei boschi...

— Non parlatemene, per carità, interruppe Walker tornando verso la camera da pranzo, tutti i miei sforzi riuscirono infruttuosi.

(*Continua*

rano abbia fatto andare in visibilio il pubblico e fruttato all'autore, allora ventenne, una ventina di chiamate; grandissima cosa in quei tempi, in cui per le chiamate non si era ancora adottato lo spaventoso *crescendo* aritmetico d'adesso. Il maestro Piazzano disgustato dal procedere di un impresario (il quale gli aveva perfino portato via lo spartito) e distratto dai suoi lavori di musica sacra, non aveva più pensato a far riprodurre la sua opera, fino ad ora che l'Impresa del Vittorio l'accolse nel repertorio della prossima stagione. Ed ecco appagati i voti già espressi in questo giornale da un nostro corrispondente di Novara.

Ci si dice che l'ingegno musicale del Piazzano, benchè nudrito di studi sodi, contenga una vena fluida e ricca di melodie schiette e aggraziate: ci si dice che egli sia tutto di un pezzo della scuola ritmica italiana senza condiscendenze ai gusti arruffati d'oggidì, che egli piaccia di colpo, abbia note pittoresche e cordiali, che la sua ispirazione non sia d'accatto o di sforzo, ma gli sia venuta spontanea genuina e lo abbia chiarito musico in mezzo a circostanze avverse, come accadeva agli artisti del buon tempo passato, procacciandogli quasi necessitandogli amorevoli incoraggiamenti ed aiuti da tutta la sua città natale e persino ammirazioni grottesche dai suoi conoscenti...

Noi registriamo volentieri questi *si dice*; acconsentiamo volentieri a destare l'aspettazione del pubblico per questa nuova speranza musicale.

Giorni sono abbiamo parlato degli spettacoli d'opera e ballo che si daranno nell'entrante [illegible] al Balbo, ora ci piace di pubblicare il programma comunicatoci dall'impresa.

Opere stabilite: *Ultimi giorni di Suli* opera-ballo del maestro Ferrari; *I Puritani* di Bellini; *Marco Visconti* di Petrella.

Artisti: signore Vander-Beek Sidonia, Engedi Emilia, Passaglia Annetta e Galliani Maria, prime donne assolute.

Signori: De-Sanctis-Marianecci Giuseppe e Giordani Enrico, primi tenori assoluti; signor Camerlenghi Alessandro, primo baritono assoluto; sig. Furlan Antonio, primo basso assoluto; più le necessarie seconde parti, 36 coristi d'ambo i sessi, che saranno istrutti dal maestro cav. Carlo Canavasso, e 32 professori d'orchestra, la quale sarà diretta dal maestro Levi Giacomo.

I balli saranno: *Djalma la vivandiera*, *Fedra* e *Le astuzie di Giorgetta*, tre nuove composizioni del coreografo signor Pulini Ferdinando.

Compagnia di ballo; signora Rocca Clorinda e sig. Borri Enrico, di rango francese; signora Pizzorno Emma e sig. Butturini Giovanni, primi mimi assoluti, con più le seconde parti necessarie. L'orchestra — per i balli — sarà diretta dal sig. Segno Vincenzo.

Vestiarista del teatro Regio, sig. Vicinelli, e... per la prima volta luce elettrica. *Excusez du peu!*

Domani sera va in iscena al Balbo il *Crispino e la Comare*, protagonista il basso-comico Pretto.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *marzo* 1874.

Vacchieri damigella Maria, d'anni 63, di Venaria Reale, possidente — Gastaldi Stefano, id. 72, di Fossano, contadino — Chiriotti Maddalena nata Cornaglia, id. 73, di Carmagnola — Macario Francesco, id. 71, di Blaucasca (Nizza Mare), sergente in ritiro ed usciere alla R. Biblioteca — Caprino Teresa nata Calcagno, id. 73, di Torino — Gorra Giulia nata Brizio, id. 64, di Bra — Tamagno Francesco, id. 55, di Magnano (Biella), fabbro-ferraio alle ferrovie — Davide Giovanni, id. 70, di Usseglio, bracciante — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *marzo* 1874

Maschi 5, femmine 9 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 marzo 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	735,1	+ 5,6	6,4	97	15° 2'	S d.	s. p. n.
9 ant.	735,7	+ 9,6	7,3	84	15° 2'	S d.	ser.
12 m.	735,4	+13,0	7,6	71	15° 9'	S d.	ser.
3 pom.	734,4	+15,8	7,4	58	15° 8'	S d.	ser.
6 pom.	734,6	+15,4	9,2	72	15° 5'	S E d.	ser.
9 pom.	734,8	+12,8	7,4	70	14° 59'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 5,5; massima + 16 8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 20 + 5,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO,

(Temp. medio di Roma). — 21 marzo 1874.

Nascere del Sole, ore 6 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto 6 31

Nascere della Luna 8 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 25 sera

Tramonto, ore 11 5 sera

Giorno della Luna 4°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5°58' m.	0° 5' s.	6°11' s.
Venere	6,42 m.	0,52 s.	7,4 s.
Marte	7,25 m.	2,15 s.	9,5 s.
Giove	5,57 s.	0,15 m.	6,29 m.
Saturno	4,33 m.	8,19 m.	2,6 s.

Ieri, 19, la discesa del pallone anticipò di un minuto.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Venti delle regioni nord forti, soltanto alcune stazioni estrema Penisola, nelle quali mare agitato; calma altrove. Cielo sereno. Barometro salito di 4 mm. tutta Italia. Continua tempo calmo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 17 *marzo.*

(Seguito)

Puccioni (relatore) e **Vigliani** (guardasigilli) accettano la proposta.

La Camera approva.

La Camera approva quindi successivamente le prime 13 categorie proposte dalla Commissione.

Circa alla 14ª sono fatte varie proposte dagli onor. Varè, Larussa e Depretis.

Si impegna una viva discussione, alla quale prendono parte Cencelli, Massa, Lacava, Puccioni e Vigliani (guardasigilli).

Si conclude per approvare il paragrafo così concepito:

« Coloro che sono sindaci di un Comune o consiglieri in un Comune la cui popolazione superi i 3000 abitanti. »

Larussa propone una modificazione alla 15ª categoria includentovi coloro che sono stati conciliatori.

La Camera approva.

Maldini propone che nella 16ª vengano compresi i macchinisti della marina mercantile, gl'ingegneri e costruttori navali.

Il paragrafo viene rimandato alla Commissione, lasciandolo sospeso.

Si approvano le altre fino alla 21 ed ultima inclusive senza discussione.

Pres. legge una lettera dell'onorevole Ruspoli, che domanda le sue dimissioni da deputato.

In essa dichiara che, quantunque mandato assoluto nel recente processo che subì a Firenze, pure non crede dover conservare la sua posizione, perchè la sentenza non corrisponde all'ambito sentimento della sua innocenza.

In mezzo al più profondo silenzio il presidente dichiara vacante il collegio di Fabriano.

Si continua a discutere sull'ordinamento dei giurati.

Pres. legge l'articolo 3°, che dice:

« Non sono inscritti sulle liste dei giurati:

« 1° i ministri del Re;

« 2° i segretarii generali e direttori generali dei Ministeri;

« 3° i membri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

« 4° i prefetti delle provincie ed i sotto-prefetti dei circondari;

« 5° i ministri di qualunque culto;

« 6° i militari ed assimilati in effettivo servizio;

« 7° gli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza;

« 8° i funzionari dell'ordine giudiziario tranne i conciliatori;

« 9° gli uscieri. »

È approvato sopprimendo alla categoria 8ª le parole *tranne i conciliatori*.

Pres. legge l'art. 4 dicente:

« Sono dispensati dall'ufficio di giurato:

« 1° i deputati durante il loro mandato;

« 2° gli impiegati governativi delle dogane, delle tasse e registro, delle poste e telegrafi quando il rispettivo ufficio abbia un solo titolare;

« 3° i medici, chirurghi e veterinari condotti ed i notari dei Comuni nei quali non avvi che un solo titolare in questi uffici.

« Sono dispensati sopra loro domanda:

« 1° i senatori;

« 2° gli impiegati governativi il cui ufficio abbia un solo titolare. »

Larussa, Varè, Lioy e Mancini parlano in vario senso.

Vigliani (guardasigilli) propone che nel paragrafo primo concernente i senatori, i deputati si scriva: *durante le sessioni parlamentari*.

Puccioni propone che nel paragrafo 2° si includano gli esattori comunali.

La Camera approva l'articolo 4° così modificato, sopprimendone l'ultima parola che concerne le dispense dietro domanda.

Pres. Gli on. Sermoneta, Guerrieri ed altri deputati domandano una seduta segreta con l'intervento degli onorevoli ministri guardasigilli e dei lavori pubblici.

La seduta segreta concernerà i biglietti ferroviari.

Mi riserbo di annunciare in quale giorno dovrà tenersi quella seduta.

La seduta è levata alle ore 6 30.

Seduta del 18 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Quindi viene ripresa la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati.

Presidente legge l'articolo 5 così concepito:

« Sono esclusi dall'ufficio di giurato:

« 1° Coloro che furono condannati ad una pena che porta seco la interdizione dall'ufficio di giurato, o che ne furono interdetti con sentenza;

« 2° Coloro che furono condannati per crimine, sia a pena criminale, sia per effetto di circostanze scusanti a pena correzionale;

« 3° Coloro che furono condannati ad una pena qualunque per reati contro la pubblica fede o la pubblica tranquillità, ovvero per furto, truffa, appropriazione indebita o frode, ricettazione o favorita vendita di cose furtive, concussione, sottrazione commessa da ufficiali e depositari pubblici, corruzione, contrabbando, calunnia, falsa testimonianza, reati contro il buon costume ed offese a giudici o giurati. »

Viene approvato senza discussione.

Presidente legge l'art. 6, che dice:

« Non potranno essere assunti all'ufficio di giurati:

« 1° Coloro che sono in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura, o coloro contro i quali per uno dei reati contemplati nell'articolo precedente, siasi spiccato mandato di comparizione;

« 2° Coloro che sono stati assoluti dalla imputazione di un crimine o di uno dei delitti indicati nell'articolo precedente od avendo riportato ordinanza di non farsi luogo a procedimento, non hanno ottenuto o non possono ottenere ai termini del Codice di procedura penale, che l'imputazione sia cancellata dai registri penali;

« 3° I pubblici uffiziali e funzionari civili e militari, gl'impiegati delle provincie e dei Comuni e di altro stabilimento pubblico rimossi o destituiti dall'impiego;

« 4° Gli avvocati e procuratori cancellati dall'albo per deliberazione del Consiglio dell'ordine;

« 5° Le persone sospette secondo il Codice penale. »

Vigliani (guardasigilli) propone che venga modificato il paragrafo 4 scrivendo invece di ciò che vi è detto « gli avvocati e procuratori rimossi dall'esercizio della loro funzioni. »

Puccioni (relatore) aderisce.

L'art. 6° così modificato viene approvato.

E sono egualmente approvati senza discussione il 7° e l'8° dicenti:

« Art. 7. Coloro che furono condannati alla pena del carcere per reato volontario diverso da quelli indicati ai numeri 1 e 2 dell'art. 5, sono esclusi dall'ufficio di giurato per un tempo eguale alla durata della pena inflitta colla sentenza a contare dalla estinzione della pena.

« In verun caso però la esclusione contemplata dal presente articolo potrà avere una durata minore di un anno.

« Art. 8. Sono incapaci all'ufficio di giurato:

« 1° coloro che non sanno leggere, nè scrivere;

« 2° gli interdetti e gli inabilitati;

« 3° i falliti non riabilitati;

« 4° coloro che per notorio difetto fisico o intellettuale non sono reputati idonei ad esercitare l'ufficio medesimo;

« 5° i domestici con salario o senza. »

Puccioni (relatore). In nome della Commissione propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Ogni sindaco al principio dell'anno pubblicherà la lista dei giurati iscritti secondo le categorie dell'articolo secondo.

Vigliani (guardasigilli) accetta l'articolo.

La Camera approva.

Pres. legge l'art. 9 così concepito:

« Nel mese di agosto di ciascheduno anno, in ogni Comune del Regno, sarà formato a cura di una Commissione composta del sindaco, dei componenti la Giunta comunale e del giudice conciliatore, l'elenco di tutti i cittadini residenti nel territorio comunale, nei quali ricorrono le condizioni richieste dall'art. 2 della presente legge, indicando per ciascuno di essi il nome e cognome, il nome del padre, l'età, il domicilio o la residenza, e la categoria in ordine alla quale vengono iscritti nell'elenco stesso.

« Se il Consiglio comunale è sciolto, le attribuzioni conferite dal presente articolo alla Giunta sono esercitate, unitamente al giudice conciliatore, dal commissario governativo delegato ad amministrare il Comune. »

Vigliani (guardasigilli) propone che al primo alinea si aggiunga che l'elenco è permanente.

Chiede che l'alinea secondo venga modificato col surrogare alle ultime parole « al giudice, il commissario o sindaco scaduto od altro equivalente. »

Puccioni accetta il primo emendamento. Quanto al secondo propone che invece del sindaco si ponga un assessore del Consiglio sciolto.

L'articolo così modificato viene approvato.

Vigliani (guardasigilli). Dopo l'accettazione dell'elenco permanente, crede essere necessario che dopo il 9° articolo si accetti l'8° del progetto ministeriale il quale regola la formazione delle liste.

Puccioni (relatore) accetta.

Presidente lo legge: è così concepito:

« In ogni anno successivo la Commissione comunale composta nel modo indicato nell'articolo precedente, prima del mese di settembre, procede alla revisione della lista; ne cancella i nomi di coloro che sono defunti o che hanno in qualunque modo perduto le condizioni richieste per essere giurati, vi aggiunge i nomi di coloro che le hanno acquistate, e rettifica i mutamenti di condizione, domicilio e residenza di ciascun giurato. »

L'articolo è approvato.

Pres. legge il decimo, che dice:

« Gli elenchi così formati in ogni Comune vengono dentro i primi dieci giorni del mese di settembre di ogni anno trasmessi dal sindaco al pretore del mandamento nella giurisdizione del quale il Comune è compreso.

« Entro la seconda metà del mese di settembre di ogni anno il pretore convoca in adunanza nel capoluogo del mandamento tutti i sindaci dei Comuni compresi nel medesimo.

« Il pretore e i sindaci costituiscono la Giunta per la formazione delle liste dei giurati del mandamento.

« Il pretore è il presidente della Giunta medesima; può farsi rappresentare dal vice-pretore, e i sindaci possono a loro volta farsi rappresentare da uno degli assessori comunali. Nel caso che il Consiglio comunale sia sciolto, il commissario governativo fa le veci del sindaco. »

Della Rocca propone il seguente emendamento:

Sull'articolo 10, al secondo capoverso del progetto, si sostituisca il seguente:

« Entro la seconda metà del mese di settembre di ogni anno, il pretore convoca in adunanza, nel capoluogo del mandamento, il consigliere provinciale del collegio, ed in caso che fossero due, il più anziano, il sindaco del Comune capoluogo e due probi proprietari nominati all'uopo dal Consiglio dell'indicato Comune.

« Il pretore è presidente della Giunta.

« Il sindaco può farsi rappresentare da uno degli assessori comunali.

« Nel caso che il Consiglio comunale, ecc. » *come leggesi nel progetto.*

Puccioni e **Depretis** lo combattono.

Della Rocca lo ritira.

Vigliani (guardasigilli) propone che dopo la parola *formate* si aggiunga: *o rivedute*.

Puccioni (relatore) aderisce alla richiesta.

La Camera approva l'art. 10, e quindi senza discussione l'11, che dice:

« La Giunta mandamentale prende ad esame gli elenchi formati dalle Commissioni comunali; cancella i nomi di coloro che non hanno i requisiti prescritti dalla presente legge o che sono contemplati dagli articoli 3, 5, 6, 7 e 8; vi aggiunge i nomi di coloro che fossero stati omessi negli elenchi, e compila la lista di tutte le persone del mandamento nelle quali concorrono i requisiti di legge per essere giurato. »

Pres. legge l'art. 12 così concepito:

« La lista così compilata dalla Giunta mandamentale e sottoscritta dal pretore è pubblicata in ogni Comune del mandamento alla porta della casa comunale; una copia della medesima resta affissa nell'ufficio di ogni amministrazione comunale per dieci giorni, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione. »

Vigliani (guardasigilli) propone che dopo la parola *pubblicata* si aggiunga *non più tardi del 15 ottobre*, e dopo *mandamento* si ponga *per la parte che lo riguarda*.

La Camera approva l'articolo così modificato.

Pres. legge l'art. 13:

« Coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista mandamentale ed ogni cittadino maggiore di età possono entro dieci giorni da quello della pubblicazione della lista presentare i loro richiami alla Giunta distrettuale di che all'art. 16. »

Varè propone che invece di dire entro dieci giorni si accordi la latitudine di quindici.

Puccioni (relatore) accetta la modificazione.

Nanni osserva esser necessario che il 13° articolo vada discusso contemporaneamente al 16° perchè l'uno rimanda all'altro.

Pres. Annuisce. Legge l'art. 16°:

« In ogni capoluogo di distretto giudiziario una Giunta di cui ha la presidenza il presidente del tribunale e che è composta di tutti i pretori dei mandamenti compresi nella giurisdizione del tribunale medesimo, procede, non più tardi della prima metà del mese di novembre, alle operazioni che appresso:

« 1° Rivede le liste di ogni mandamento assumendo tutte le informazioni che crederà necessarie;

« 2° Aggiunge e cancella d'ufficio i nomi di coloro che furono omessi nella lista medesima o che vi vennero indebitamente inscritti;

« 3° Pronunzia sui reclami presentati contro le operazioni della Giunta mandamentale;

« 4° Elimina dalle liste tutti coloro che nella sua coscienza giudica meno idonei ad esercitare l'ufficio di giurato;

« 5° Stabilisce definitivamente la lista dei giurati del distretto mediante decreto che lo approva. »

(*Il seguito a domani*).

Roma — (Nostra corrispondenza).

17 *marzo*.

Siamo agli spiccioli della discussione sui giurati, si passa cioè alla discussione degli articoli.

L'on. *Sulis* propone che l'art. 1° sia rinviato alla Commissione, ma il suo grido *Caveant consules!* si perde fra i banchi deserti della Camera. Conto e riconto gli onorevoli presenti: in tutto ammontano a 48, dico in tutte lettere **quarantotto**, compreso l'ufficio di Presidenza e la Commissione. — Intanto *Larussa* tuona contro la negligenza dei.... giurati.

Varè chiede grazia pei sessagenari che vorrebbe esenti dal servizio di giurato, chiamando a sostituirli i giovani dai 25 ai 30 anni esclusi nel progetto. Commissione, Ministro e Camera (in numero di un'ottantina) accordano la grazia e si passa all'esame delle categorie di cui si avrà a comporre il corpo generale dei giurì e da cui dovranno esser tratte le liste. Queste categorie nel progetto ministeriale sono 24: la Commissione le ha ridotte a 21. Esse sfilano ad una ad una davanti la Camera che pronuncia per ciascuna il *dignus est intrare.* Incontrano qualche difficoltà i farmacisti ed i consiglieri dei Comuni minori la cui capacità è invero assai problematica.

Ma dopo osservazioni di Varè, di Nanni, di Sulis, di Cencelli, di Massa, e relative risposte del relatore Puccioni e del guardasigilli, entrano tutti.

La categoria

è così grande

Che prende ciò che si devolve a lei,

compresi i consiglieri comunali.

Dopo le ammessioni viene la volta delle esclusioni e delle esenzioni. È il rovescio della medaglia. — Ammessi tutti, or si vuole accordare l'esenzione a tutti, ai consiglieri comunali, ai provinciali, agli esattori, ai pubblici funzionari, ai medici, ai deputati, ecc.

Mi soffermo a questi due ultimi per rallegrarmi con la Camera che finalmente abbia esaudito un voto generale e da più anni ripetuto, esimendo dal servizio di giurato i medici condotti dei Comuni dove non risiede altro medico che li possa sostituire. Quanto ai deputati l'esenzione fu ristretta per la sola durata della sessione, mentre prima era concessa durante tutta la legislatura. La restrizione a cui molti fecero il viso arcigno, non fu approvata che dopo prova e controprova ed a debolissima maggioranza.

La seduta si è chiusa con la lettura della domanda di Asproni e 9 altri deputati perchè fosse convocata la Camera in seduta segreta che sarà probabilmente fissata per sabato mattina.

La discussione vertirà, come vi annunziavo ieri, intorno al processo Corrado-Ruspoli ed ai biglietti ferroviari dei deputati.

Dai fogli della sera avrete ricavato l'esito della votazione di ballottaggio per completare la Commissione del bilancio. I *sessantaquattrini* non solo non hanno ottenuto la sperata maggioranza, ma lasciarono sul terreno nientemeno che il *Laporta*, il *Sulis* ed il *Marazio* — tre dei più importanti membri del gruppo. — La reiezione del Laporta in ispecie, è del massimo significato, giacchè il suo nome era portato fra i candidati ad uno dei sospirati portafogli.

Nella Commissione incontra non lievi opposizioni il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario; permodochè è quasi certo che dovrà subire non lievi modificazioni ed essere quindi di bel nuovo rinviato al Senato. I punti più combattuti sono il riparto dei proventi fra il personale di cancelleria, la riduzione dei requisiti per essere ammesso alla carica di pretore e la sostituzione della graduatoria generale alla graduatoria regionale nel modo che fu emendata in Senato dal Mirabelli.

Temo assai che neppure questa volta il progetto sulle professioni di avvocato e procuratore riesca alla pubblica discussione a cui corre dietro infaticabilmente da quasi quattro anni senza averla mai raggiunta, sebbene per ben tre volte sia stata posta all'ordine del giorno.

Ma dopo la discussione sui giurati che si protrarrà probabilmente sino al 23 o 24, sarebbe follia lo sperare che la Camera voglia cacciarsi nel ginepraio di quel progetto e rinunciare così all'attrattiva del prolungamento per tre o quattro giorni delle vacanze pasquali. D.

(Altra corrispondenza).

Roma, 17 *marzo* (sera).

La breve esposizione finanziaria che il Minghetti fece ieri alla Camera, produsse impressione sufficientemente buona nelle sfere della politica e degli affari. Ciò però non tanto perchè siano riuscite per se stesse grate le dichiarazioni del Ministro, quanto perchè vennero così dissipate le voci di prestito o di altre combinazioni finanziarie più o meno onerose per lo Stato. Un punto nel quale il Minghetti volle ben chiarirsi prima di farne oggetto di pubblica affermazione, si è quello relativo ai bisogni della cassa per il servizio dell'esercizio corrente. E per sincerarsene in modo più sicuro, egli fece venire appositamente da Firenze il comm. Scotti, direttore generale del Tesoro.

Il Minghetti potè conchiudere, dopo che ebbe esaurita l'indagine, che avrebbe potuto far fronte a tutte le esigenze colle operazioni normali di anticipazione consentite dagli statuti della Banca, e con un prelevamento di nuovi 50 milioni sopra i 300 che la Banca Nazionale deve mutuare e di cui già 250 furono versati al tesoro. Qui occorre una avvertenza, giacchè mal si comprenderebbe che con così limitate risorse quali sono queste due, si possa far fronte ad un *deficit* che nel suo insieme, cioè compresi anche i residui, ascenderebbe nel 1874 a L. 240 milioni. In questa cifra di 240 milioni entra la competenza vera dell'esercizio 1874 per circa 140 milioni; gli altri 100 milioni sono la differenza tra i residui passivi che si presume di soddisfare entro l'anno, ed i residui attivi che entro l'anno si calcola di riscuotere.

Ma l'esperienza degli anni decorsi insegna che dei residui passivi una parte assai maggiore del previsto si dovrà deferire all'esercizio prossimo, mentre il calcolo dei residui attivi non pecca certo di soverchio ottimismo. Indi la possibilità di tener conto, per la valutazione dei bisogni di cassa, di una somma assai inferiore a quella attualmente segnata, pel deficit complessivo del 1874, in 240 milioni. Appena occorre, poi, di notare come tutte queste previsioni dovranno subire qualche modificazione per effetto della eventuale applicazione delle leggi sulla circolazione cartacea e sui provvedimenti finanziari.

Sono già pervenute al Governo non poche proposte per la fabbricazione dei biglietti del consorzio. Nessuna finora parve accettabile, sia perchè si ripugna a dipendere dalla industria straniera per così delicata materia, sia perchè nessuno offre di compiere il lavoro nel termine di un anno prescritto nel progetto per la emissione del miliardo di biglietti.

Riguardo all'imprudenza che si commetterebbe affidando all'industria straniera la fabbricazione dei biglietti di banca, basti il dire

che siamo alla *trentesima seconda* contraffazione di biglietti da lire 2; alcune di queste contraffazioni furono eseguite in America, e sono si ben riescite, che non possono derivare da altri che da operai impiegati nella fabbrica dei biglietti per conto del Governo; e se il fabbricante stesso volesse giovarsi dei biglietti? quali immensi danni non deriverebbero!! Davvero che l'affidare la fabbricazione dei biglietti di banca all'estero, sarebbe vera pazzia!

Per giungere ad una più sollecita conclusione, il Minghetti ha fatto venire a Roma l'ingegnere Berruti, direttore dell'officina di carte-valori in Torino. C.

Abbiamo da Milano:

Come si pratica ogni anno, aveva luogo ieri, prima delle Cinque giornate, alle 10 antimeridiane, nella chiesuola dell'Ospedale Maggiore, l'ufficio funebre in suffragio dei caduti in quella memorabile epoca. Sulla porta principale leggevasi la seguente iscrizione:

Milano
Commemora
I caduti delle Cinque giornate
E affida
Alle nuove generazioni
Il retaggio
Di valore cittadino
Che
La patria redense.

La fiera delle Cinque giornate, incominciata ieri sul Corso di porta Vittoria, favorita da un sole primaverile, è stata visitata da moltissima gente. Nel mezzo vedesi un enorme salvadanaio e non passa minuto senza che vi cada l'offerta del popolano.

La città è tutta imbandierata.

OCEANIA.

È morto Lunalilo I, re delle isole Sandwich, che era salito al trono da 12 mesi fa. Durante il suo breve regno l'influenza americana si è affermata nelle isole e ha preso il sopravvento sugli Inglesi. Vi sono ora 3 candidati alla sua successione: due donne ed un uomo. Quest'ultimo è il colonnello David Caldkua, capo più potente fra gli indigeni, e colui che probabilmente verrà eletto dalla legislatura. Le due signore candidate alla sovranità sono: la regina Emma vedova del predecessore di Lunalilo, cioè di Zemehameha, e l'altra è la signora Bishop, moglie del primo ministro di Stato, che è americano. L'elezione doveva essere fatta verso la metà di febbraio. Il candidato che ha maggiori probabilità di riuscita, cioè il colonnello Caldkua, è uomo coltissimo che parla il francese e l'inglese correntemente; è molto popolare fra i suoi connazionali ed è simpatico, per le sue belle maniere, agli stranieri.

Le Isole Sandwich, o, per meglio dire, il porto di Honolulu, dista da San Francisco di California 2300 miglia ed il mare è generalmente tranquillo, eccettuato durante gli equinozi. La traversata dura da 16 a 18 giorni, e qualche volta anche soli 12 con bastimenti a vela.

I piroscafi impiegano da 10 a 12 giorni. Nell'isola di Hawai sono i più grandi vulcani del mondo. Il cratere estinto chiamato Haleakalea ha una circonferenza di 27 miglia, ma non si ha memoria nè tradizione del quando fosse in attività.

Il vulcano di Kilauea ha un cratere di 10 miglia di circonferenza ed è tuttavia attivo.

La città di Honolulu conta 12 mila abitanti, quasi un quarto della popolazione totale delle Isole, che non ascende a 57 mila abitanti fra stranieri, nativi e schiavi. Quando il capitano Cook, cioè meno d'un secolo fa, scoperse le Isole, vi erano 400 mila abitanti; ma l'importazione dei liquori spiritosi e della sifilide hanno quasi sterminato questo popolo.

La scoperta delle isole Sandwich si vuole però opera di un Italiano, di un tal Gaetani, che era al servizio della Spagna e che approdò a Honolulu nel 1660.

Difatti nell'isola di Hawai vi ha un distretto detto il Puna, dove vive una popolazione di carnagione bianca e bionda di capelli, che si dice discendere dai primi avventurieri spagnuoli e viene distinta dagl'indigeni col nome di Ehus.

Quando il duca di Genova, a bordo della *Garibaldi* approdò ad Honolulu, ricevette festose accoglienze dal colonnello Caldkua in nome del re assente, e dal console italiano G. Schaefer.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 19

La Camera prosegue la discussione sopra gli articoli del progetto relativo alle modificazioni sull'ordinamento dei giurati e la procedura dei giudizi avanti le Corti d'Assisie.

Il relatore Puccioni propone, a nome della Commissione, un emendamento su quasi tutti gli articoli, facendo manifesto il troppo rapido e leggiero esame preventivamente fatto da essa delle proposte ministeriali.

Vengono nondimeno sollevate molte obbiezioni, riguardo alla scelta ed alla ricusa dei giurati, dagli onorevoli Mancini, De Pasquali ed altri, che sono lungamente controverse.

(*) Approvasi un articolo 40 della Commissione con modificazioni, e quindi varii altri articoli che erano sospesi.

Poscia vi è una interpellanza di **Cairoli** ed altri, che domandano d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sopra i decreti del 1° febbraio relativi alle Università, e chiedono che si fissi un giorno, perchè è urgente.

Cantelli non può aderire subito alla interpellanza, dovendo riconoscere bene lo stato delle cose. Intanto dice che è sospesa l'esecuzione di quei decreti.

Torrigiani trova la questione grave e crede sia da prendere atto della dichiarazione del ministro.

È annullata l'elezione di Venezia, essendochè il professore Minich era rivestito del suo impiego quando venne eletto.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
18 *marzo* (sera).

Non so se ve l'abbia detto nella mia corrispondenza di ieri, ad ogni modo vi dico ora che appena conosciuto il risultato del processo Montignani-Ruspoli, si è sentito subito nella Camera il bisogno di fare qualcosa per impedire che casi consimili si rinnovino. Ma che cosa si deve fare? La difficoltà del partito da prendersi e la divergenza delle opinioni hanno fatto sì che per qualche giorno non si è venuto a nessuna risoluzione. Finalmente si è deciso tra deputati di tutti i colori, di proporre di trattare di questo affare in una seduta prossima e per poterne parlare liberissimamente s'è conchiuso di trattarne in seduta segreta.

Ora che cosa si delibererà in questa seduta, ch'è stata fissata a venerdì? Non si possono far congetture fondate, poichè le opinioni seguitano ad essere molto divise sul da farsi. Ad ogni modo è bene che questa discussione abbia luogo; e c'è tutto a sperare che dal conflitto delle diverse opinioni scaturisca qualche proposta efficace che salvi la Camera da dubbi e sospetti altamente offensivi e ingiusti.

La discussione sulla riforma dell'ordinamento dei giurati procede confusa ed arruffata tra una selva d'emendamenti ad ogni articolo. V'ha chi dubita che questa legge non debba trovare nell'urna la stessa sorte che è toccata all'altra della istruzione obbligatoria.

Questo dubbio mi pare poco fondato; la legge avrà di certo molte palle nere, ma raccoglierà la pluralità di voti, poichè, tanto o quanto, corregge e migliora l'istituzione dei giurì.

Le iscrizioni nella discussione de' provvedimenti finanziari crescono ad ogni momento. Oltre ai 25 o 26 oratori della discussione generale, si sono iscritti nella discussione particolare d'ogni progetto di legge diversi oratori; sicchè se la Camera non ha il coraggio eroico di chiudere la bocca alla massima parte, appena due mesi basteranno a condurre a termine l'esame e la votazione di questi disegni di legge.

Vi ho detto ieri che la Commissione, la quale ha riferito sui 10 progetti di legge che formano i provvedimenti finanziari, sia venuta introducendo in essi gravi e rilevanti modificazioni, temperando gli aggravii, e ne abbia addirittura rigettato uno, quello cioè della nullità degli atti non registrati e non bollati. All'incontro l'altra Giunta che ha esaminato la legge dell'avocazione dei 15 centesimi dei fabbricati s'è mostrata assai più larga nell'accogliere le proposte ministeriali. So da buona fonte che la maggioranza s'è risoluta di accettare, con o senza temperamenti, il progetto ministeriale. Dico *con o senza*, inquantochè si sono riserbati di studiare qualche temperamento, ma nello stesso tempo hanno deliberato di accettare, in ogni caso, la proposta ministeriale, trovinsi o no questi temperamenti. Relatore di questa Giunta è il Boselli. B.

Anche il Corpo diplomatico estero presenterà le sue congratulazioni al Re in occasione dell'anniversario 23 marzo.

Alla sera vi sarà al teatro Apollo una serata di gala cui saranno invitate le deputazioni incaricate di presentare gli indirizzi.

Il Re è ritornato in Roma.

I NIZZARDI AL RE.

Al Consolato italiano di Nizza si va coprendo di firme un indirizzo da presentarsi al re Vittorio Emanuele in occasione del suo 25° anniversario di regno. Il *Pensiero* ne pubblica il testo, e noi ne riproduciamo l'ultima parte, calda di sentimento patriottico:

« Se l'Italia è ora entrata nel consorzio delle grandi potenze, essa lo deve alla spada della Maestà Vostra, alla sua ferma volontà, alla fede irremovibile che la Maestà Vostra ha conservato anche nelle più difficili circostanze, ed infine all'accordo perfetto tra Sovrano e popolo.

« Gl'Italiani residenti a Nizza non possono lasciar passare un'epoca così gloriosa pel Re patriota e galantuomo, senza porgere ai piedi del Trono le loro felicitazioni ed un attestato della loro profonda attenzione. »

Scrivono all'*Unità Nazionale* di Napoli che S. M. il Re ha scritto una bella lettera al deputato Massari ringraziandolo della proposta fatta alla Camera di festeggiare il 25° anniversario del suo regno, e ringraziandolo anche delle cose dette in quella occasione.

Il gruppo della sinistra parlamentare che riconosce a capo l'onor. De Luca tenne il 18 corrente adunanza nominando un Comitato provvisorio incaricato di redigere un programma politico e amministrativo e di riferire sui provvedimenti finanziari.

Questo Comitato è composto degli onorevoli Abignente, Casarini, Coppino, De Luca, De Sanctis, Ferracciù, La Porta, Maiorana-Calatabiano e Nelli.

Nei circoli diplomatici corre voce di prossimi cambiamenti nel personale della Legazione di Russia.

Il barone di Uxkull sarebbe molto probabilmente surrogato dal principe Michele Gortschakoff.

Il sindaco d'Alessandria ha inviato al Municipio di Roma una medaglia coll'effigie di Urbano Rattazzi.

Il Consiglio superiore dell'industria è convocato in Roma pel 25 corrente.

FERROVIE ROMANE.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Contrariamente a tutte le dicerie sparse, crediamo poter assicurare che non sono rotte le trattative colla Società delle ferrovie meridionali per la cessione dell'esercizio della linee Romane.

È vero che sono nate delle difficoltà, ma vi ha luogo a sperare che possano essere appianate. È naturale il riflettere che questioni di tanta importanza non possono essere definite tanto presto, come lo desidererebbe l'impazienza degli interessati.

FRANCIA.

Il Gabinetto di Versaglia ha dovuto sostenere un nuovo attacco nella seduta dell'Assemblea del 18, sulla domanda di una definizione vera del carattere del settennato, e poco mancò non dovesse subire anche uno smacco. Quest'interpellanza da tanto tempo aspettata, consideravasi come un pericolo reale per il signor di Broglie e colleghi, dovendo la medesima provocare un voto di fiducia, che forse la destra, frustrata nelle sue speranze di ristorazione, avrebbe potuto benissimo negargli.

Il pericolo però per questa volta ancora fu scongiurato, ed una maggioranza di 62 voti servirà a tenere in piedi per un tempo indeterminato il gabinetto.

Dicesi che lo stesso presidente-maresciallo, tutt'altro che tranquillo sull'esito dell'interpellanza, già avesse preparato *in pectore* un nuovo gabinetto, la presidenza del quale sarebbe stata affidata al Decazes.

Ora, riuscito nuovamente vittorioso il Broglie, ogni progetto d'innovazione dovrà mettersi in serbo per una miglior occasione.

Dai telegrammi di Versaglia rileviamo pertanto che l'interpellanza fu sostenuta soltanto dal signor Challemel-Lacour, di cui l'entrata in campo servì forse a ricacciare verso destra un parte de' perplessi. Nè il Dufaure, nè il Thiers, nè il Gambetta intervennero nella discussione, come da taluni supponevasi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 19 marzo.

Ghyczy ricusò di entrare nel Gabinetto, essendo fallita la formazione di un Gabinetto di coalizione. Sennyey dichiarò che non vuole entrare nel Gabinetto, nè formare un nuovo Gabinetto. Szlavy diede quindi nuovamente la sua dimissione, che l'Imperatore accettò. L'Imperatore fece chiamare Bitto.

Il partito Deak decise di sostenere qualsiasi nuovo Gabinetto.

Parigi, 19 marzo.

Mac-Mahon scrisse una lettera a Broglie approvando pienamente le di lui parole dette ieri all'Assemblea con le quali definì perfettamente il potere che l'Assemblea gli ha conferito, soggiungendo che non ammette altra interpretazione del settennato.

Londra, 19 marzo.

Un messaggio della Regina al Parlamento dice che le relazioni con tutte le Potenze sono amichevoli, e che non mancherà di esercitare l'influenza, proveniente da queste cordiali relazioni, per mantenere la pace europea e la stretta osservanza dei doveri internazionali. La Regina esprime la sua profonda soddisfazione pel matrimonio del Duca di Edimburgo, che è un pegno dei rapporti amichevoli dell'Inghilterra colla Russia. Loda il coraggio e la disciplina dell'esercito nella guerra contro gli Ascianti. Deplora profondamente la carestia nelle Indie, dicendo che ordinò che nulla risparmisi per mitigare il flagello. Annunzia la presentazione di diversi progetti amministrativi.

Pest, 20 marzo.

L'Imperatore non ha ancora deciso nulla circa la dimissione del Gabinetto. Bitto sta trattando con eminenti membri del partito Deak per farli entrare nel Gabinetto, nel caso sia chiamato a comporlo.

Parigi, 19 marzo.

L'*Univers* pubblica una lettera del Papa, in data del 31 gennaio, in risposta ad una lettera di Veuillot. Il Papa dice che i nemici i più accaniti della Chiesa sono trasportati a grande velocità nella via dell'ingiustizia e della perdizione.

Parla pure di coloro che, per timore della tempesta, curvano inconsideratamente la testa dinanzi alla falsa saggezza dei secoli. Termina inviando a Veuillot la sua benedizione.

Una lettera del Papa, in data del 16 corrente, si congratula egualmente col giornale il *Monde*, inviandogli la benedizione apostolica.

Cumino Giuseppe gerente.

ORIUOLO PERDUTO.

Ieri sera smarrivasi in Torino, percorrendo le vie Corte d'Appello, via Orfane, e via delle Scuole, un oriuolo con catenella d'oro.

Competente mancia a chi, avendolo ritrovato, lo riporterà alla signora Maddalena Pavesio, via delle Scuole, n. 15, piano 1°.

Notizie Commerciali

Cereali. — I prezzi continuano a mantenersi sui mercati delle provincie francesi nonostante il ribasso di Parigi.

In questa città il giorno 18 le farine di consumo subirono un ribasso di L. 2 per sacco di 157 kil. Quelle di commercio in ribasso di 25 cent. si quotavano da L. 74 25 a 75 il sacco di 159 kil.

Il frumento a *livrer* pure in ribasso di 25 cent. si pagava da L. 36 50 a 36 75.

Marsiglia, 17, mercato calmo. Venduti: 1600 ett. Danubio 126|120 a 38 50 disponibile; 480 id. 126|121 a 39 id.; 450 Marianopoli 128|123 a 44 75 id.; 450 Irka Azoff 130|125 a 45 50 id.; 880 Polonia 126|121 da 42 75 a 43 id.; 1200 Varna 126|121 a 39 arrivo corrente mese; 4500 Burgas 125|120 a 42, arrivo aprile.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi: 2975 ett. frumento; 45 fave.

Vercelli, 17 marzo. — **Cereali.** — Tanto venerdì quanto oggi abbiamo avuto nei risi esito corrente con l'aumento di cent. 75 sui mercantili e di soli cent. 25 a 50 sulle altre qualità dallo scorso martedì.

Il frumento non offre variazione, e conserva nominalmente i corsi del precedente listino.

La meliga aumentò di cent. 75. La segale restò invariata, mentre l'avena invece per essersene presentata qualche partita in vendita ribassò di cent. 50.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai trattamenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 42 50 a 43 25
» mercant. bacne	» 43 75 a 44 25
» fioretto	» 45 25 a 46 25
Bertone	» 41 — a 43 —
Frumento	» 42 — a 46 50
Segale	» 29 75 a 30 75
Meliga	» 29 25 a 30 25
Avena	» 17 50 a 18 50

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

18 marzo. — Mercato animatissimo. Prezzi dei cereali e dei generi di piazza in generale stazionarii. Bestiame in ribasso.

	Frumento 1ª q. per ettol.	L. 32 50 a 34 27
	Segala	» — — a 31 69
	Avena	» 13 01 a 14 10
	Riso bianco	» 32 96 a 27 08
	Meliga 1ª q.	» — — a 22 55
	Idem 2ª q.	» 19 52 a 21 69
	Miglio	» — — a 16 18
20 mir.	Castagne fr.	» 2 25 a 2 50
420 »	Id. secche	» 3 80 a 4 —
60 »	Mele	» 2 50 a 7 50
450 »	Patate	» 1 30 a 1 40
140 »	Cavoli	» 1 20 a 1 25
300 »	Rape	» 0 55 a 0 60
790 »	Cipolle	» 2 20 a 2 30
2790 »	Legna forte	» 0 30 a 0 35
550 »	Idem dolce	» 0 25 a 0 30
1570 »	Fieno	» 0 80 a 0 85
430 »	Paglia	» 0 55 a 0 60

Buoi da macello	N. 20	L. 410 a 450
Idem da tiro	» 22	» 410 a 450
Vacche Soriane	» 28	» 100 a 140
Id. da pascolo	» 21	» 160 a 230
Id. erbarucle	» 30	» 20 a 110
Vitelli sanati	» 50	» 170 a 135
Id. da latte	» 48	» 45 a 95
Moggie	» 25	» 150 a 210
Maiali	» 65	» 30 a 65

MERCATO DI MILANO.
18 marzo 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 32 85 a 35 61
Granoturco »	» 20 20 a 22 40
Segale »	» 19 85 a 21 60
Riso nostr. (dazio escl.)	» 28 75 a 36 25
Riso pegl. (idem)	» 29 40 a 32 50
Avena (idem)	» 12 30 a 13 40

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 18 marzo 1874.

415 ett.	Frumento (prezzo medio)	L. 32 81
125 »	Segala	id. » 20 58
17 »	Avena	id. » 14 08
220 »	Meliga	id. » 21 23
9 »	Miglio	id. » 19 07
16 »	Riso	id. » 33 56
43 »	Castagne	id. » 33 90
22	Buoi 1ª qual. al miria	L. 9 10
170	Idem 2ª id.	id. » 7 75
24	Vitelli 1ª id.	id. » 10 —
140	Idem 2ª id.	id. » 9 —
35	Giovenche	id. » 6 50
100	Maiali da latte lire 32 caduno.	
1500 mir.	Canapa greggia al mir.	L. 9 —
65 »	Cordame	id. » 7 50
745 »	Olio fino d'oliva	id. » 10 —
674 »	Trifoglio	id. » 19 —

Borsa di Genova. — 19 marzo.

La Rendita a 71 15.
Azioni Banca Nazionale a 2125.
Il Mobiliare a 534.
Le azioni Regia Tabacchi a 870.
Le Meridionali a 440.
Francia breve lett. a 115 35, den. a 115 30.
Londra a vista lett. 29 14, danaro 29 10.
Marenghi da 23 03 a 23 05.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 19 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 17 1|2
» » fine mese	71 17 1|2
Prestito nazionale 1866	67 —
» » stallonato	63 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	665 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	668 —
» Banca generale	437 —
» Banca di Costruzione	350 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	207 —
» Banca Italo-Germanica	258 —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	222 —
» Linificio e Canapificio	280 —
» Regia Tabacchi	874 —
» Ferrovie Meridionali	440 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 —
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	523 —
» Ecclesiastiche	85 3|4
Boni ferrovie Meridionali	247 50
Cambi sopra Francia a vista	115 19
» Svizzera a vista	114 50
» Londra a tre mesi	28 83
» Francoforte a tre mesi	242 3|4
» Vienna a tre mesi	254 1|2
I pezzi da 20 fr.	23 —
Sconto	4 1|2 0|0

	18	19
Firenze,		
Rendita al 5 0|0	71 31	71 25
Id. al 1° luglio 1874	69 15	69 10
Oro lettera	22 99	22 99
Londra lettera	28 62 5	28 63
Cambio su Parigi	114 20	115 12
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	875 —	874 50
Banca Nazionale	2134 —	2132 —
Az. ferr. Merid.	447 —	440 —
Obblig. »	220 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1500 —	1495 —
Credito mobiliare	845 —	840 50
Italo-Germaniche	260 —	259 —
Parigi,	18	19
3 per 0|0 francese	59 60	59 75
5 per 0|0 id.	94 65	94 67
Banca di Francia	3850 —	3825 —
Rendita Italiana	62 10	62 05
F. Lombardo-Venete	330 —	333 —
Obbl. regia Tabacchi	483 25	483 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 50	182 50
Ferr. Romane	68 —	67 50
Obblig. idem	176 50	176 —
Azioni regia Tabacchi	788 —	787 —
Cambio su Londra	25 23 5	25 23
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Consolidati inglesi	923|16	923|16
Vienna,	18	19
Mobiliare	— —	229 —
Lombarde	148 —	149 50
Banca Anglo-austriaca	134 50	137 50
Austriache	320 50	320 —
Banca Nazionale	966 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 90	111 75
Rendita austriaca	73 20	73 70
Id. in carta	69 70	69 55
Berlino,	18	19
Austriache	191 7|8	191 1|2
Lombarde	87 1|4	87 5|8
Mobiliare	135 3|8	136 —
Rendita Italiana	61 3|8	61 1|4
Id. Turca	40 1|2	40 5|8
Londra,	18	19
Consolidato inglese	92 1|4	92 1|4
Rendita Italiana	61 5|8	61 1|2
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	41 —	41 1|8
Egiziano	72 7|8	72 5|8

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 19 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1016 19
Trame	»	» »
Greggia	2	396 67
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1412 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 356.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 19 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1040 79
Trame	1	100 61
Greggia	19	1092 87
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2234 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 675.
Chilogrammi 53,532 34.
Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 71 15 10 20 30 17 1|2 (71 20) 71 30.

Corso legale 71 20.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2125 2126.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 253 50, in liq. 253 75 253 50 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in liq. 869 868 50 p. 30 aprile.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. g. p. inc. 440.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 431 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 218 50.

Oro 22 98 a 23.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	114 85 115 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	242 1|2 243 —
Lione*	114 95 115 10	— — — —
Londra*	— — — —	28 82 1|2 28 90

* Da informazioni.

Svizzera sc. 3 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2. Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 marzo 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

L'odierna Borsa esordì con miglior disposizioni.

La Rendita abbastanza ferma, ebbe discreti affari a 71 20 cont. e 71 25 fine corrente.

Le az. Banca Naz. oscillarono dal 2125 a 2130, e le Mobiliari si mantennero nominali a 835.

Pel resto quasi inazione.
Az. Banca Torino 867.
Az. Tabacchi 875 nom.
Az. Meridionali 445 nom.
Obbl. Romane 203.
Obbl. V. E. 214.
Oro 22 97 a 22 99.



Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Prosa.*

Rossini — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *I Goti.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Consulti Legali

redatti dall'avvocato Pozzo Bartolomeo in Bologna, e corredati delle dottrine desunte da illustri autori e delle massime adottate da Magistrati italiani e stranieri.

Dirigersi all'incaricato di esso Avvocato in Torino, via Stampatori, N. 16, scala N. 2, p. 2°. 278

Ricerca di mandatari in Comuni ove è Pretura, discreto compenso. — Per le condizioni affrancare lettera (con francobollo per la risposta): All'uffizio legale di avvocato in Bologna, via Ugo Bassi, n° 88, p. 1°. 279

Incanto di eredità

via Carlo Alberto, n. 22, piano 3° scala a sinistra

di effetti mobili, lingerie, argenterie, una quantità di quadri antichi e moderni con cornici scolpite e dorate, oggetti di cantina, vini esteri e nazionali, con 7 ettolitri vino da pasto nelle botti, lunedì, 23 marzo 1874, ore solite.

Giuseppe Cavalli perito giurato. 303

Incanto volontario.

di ricco mobilio, collezione di quadri sulla tela e legno, oggetti d'arte, libreria, e vini in bottiglie ecc., che nel giorno 16 corrente marzo e successivi, dalle ore 1 alle 5 pom., si esporranno in vendita a pronti contanti, nella palazzina col belvedere, sita sull'angolo delle vie Gioberti e Legnano, dal Corso Principe Amedeo.

Torino, 7 marzo 1874.

Gio. Batt. Mosca estimatore giur.
239

Ricercasi un Commesso

perfettamente versato nella contabilità bancaria, che conosca la lingua francese o la tedesca, e possibilmente il ramo serico.

Rivolgersi per iscritto, con buone referenze, alla ditta Haid Müller e Comp., Torino. 293

CHIERI.

Nello scopo di ottenere il pareggiamento di questo Liceo, è aperto un concorso per titoli alle due cattedre, quella di lettere latine e greche, e quella di matematica, cogli stipendi legali a partire dal prossimo anno scolastico 1874-75, subordinatamente però alla condizione che si ottenga il pareggiamento.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Municipio gli occorrenti recapiti fra tutto marzo p. v. 187

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Vendita giudiziale.

Addì 28 marzo corrente avrà luogo, nanti il tribunale civile di Torino, la vendita giudiziale di uno Stabilimento, esistente alle porte della città di Torino, già destinato alla brillatura del riso, dotato di forza motrice idraulica di 56 cavalli, ed adatto a qualunque industria.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 123,248, alle condizioni fissate nel relativo bando formatosi dal cancelliere del detto tribunale, in data 2 gennaio 1874.

Per le informazioni rivolgersi in Torino, al procuratore capo Giuseppe Martini, via Cernaia, n° 3.

Torino, 10 marzo 1874. 274

Doctor in absentia

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti chirurghi, operatori, ecc. ecc. Gratuite informazioni si ottengono, scrivendo con lettera affrancata all'indirizzo:

Medicus, 40, Strada del Re
Jersey (Inghilterra) 432

Scioglimento di Società.

La ditta Rivetti Giacomo e fratello, corrente in Mosso Santa Maria, verrà sciolta di comune accordo a partire dal 1° aprile p. v. Tanto il Giacomo come il Giovanni Battista fratelli Rivetti, continueranno sempre la fabbricazione di panollana nelle loro rispettive fabbriche.
291

LIQUIDAZIONE

di mobili vari, antichi e moderni, specchi, pendoli, quadri, a gran ribasso, nel negozio del fu ERMENEGILDO ARGENTERO, **via Bertola, 40.**
236

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

284 **C. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

Regio Economato Generale dei benefizii vacanti DI TORINO

Affittamento delle cospicue tenute di *Casanova* e del *Molinasso*, poste nei territori di Carmagnola, Poirino e Carignano.

Al mezzodì dell'**11 aprile p. v.**, in Torino, nell'uffizio dell'Economato generale, via S. Filippo, n° 12, si procederà all'incanto, col mezzo de' partiti suggellati, dell'affittamento per un dodicennio a partire dall'11 novembre 1874 delle tenute suindicate in due lotti, costituiti il 1° della tenuta di Casanova, della totale superficie di ettari 2070,33, pari a giornate 5433, tavole 93, sul prezzo di L. 103,200, ed il 2° della tenuta del Molinasso, della totale superficie di ettari 404,27, pari a giornate 1061, tavole 9, sul prezzo di L. 36,000.

Nell'uffizio dell'Economato generale in Torino, e presso i Regi Subeconomi d'Alba, Alessandria, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Fossano, Genova, Mortara, Novara, Novi, Pinerolo, Saluzzo, Tortona, Vercelli, Vigevano e Voghera, nonchè presso l'economo locale di Casanova, sono visibili i capitoli locativi, le condizioni dell'asta e la precisa indicazione dei beni cadenti nell'affittamento.

Nello stesso uffizio del R. Economato, è inoltre visibile dalle ore 10 del mattino, alle ore 4 pomeridiane d'ogni giorno, esclusi i festivi, il piano generale dei detti due tenimenti. 290

Sotto-Prefettura del Circondario di Aosta.

AVVISO.

I signori Pramotton Bartolomeo del fu Giambattista, e Ricarand Giuseppe del fu Andrea, residenti nel comune di Donnas, in questo circondario, inoltrarono all'ill.mo signor Prefetto della provincia di Torino, una documentata domanda, avente la data del 20 gennaio 1874, per ottenere l'autorizzazione di eseguire diverse opere nell'alveo del torrente Dora Baltea, presso la regione denominata Montitton, tendenti a conservare il legittimo possesso della derivazione d'acqua che è dal medesimi usufruita, per dare moto al meccanismo di un molino di loro proprietà, esistente nel territorio di Donnas.

L'ill.mo signor Prefetto avendo favorevolmente accolta la prodotta istanza, con decreto delli 11 marzo corrente, N. 2630, divisione 1ª, sezione 2ª, ha ordinato:

1° Che la domanda dei signori Pramotton e Ricarand venga pubblicata per copia autentica, in un colla copia dell'emesso relativo decreto, nei comuni di Donnas e Bard.

2° Che la pubblicazione abbia luogo per giorni 15 consecutivi, cominciando dal 22 del corrente mese, e terminando col giorno 5 del prossimo venturo aprile.

3° Che i documenti costituenti il progetto delle opere da eseguirsi siano depositati nella sala comunale di Donnas pel tempo indicato nell'articolo precedente, affinchè qualunque lo desideri possa prenderne visione.

4° Che la visita locale per parte dell'ingegnere capo governativo, segua nel giorno di mercoledì 15 del p. v. aprile, alle ore 9 ant.

Queste disposizioni vengono, in obbedienza agli ordini ricevuti dall'ill.mo signor Prefetto preludato, portate a conoscenza del pubblico affinchè tutti coloro che avessero a fare opposizione alla costruzione delle opere suaccennate, vogliano presentare a questa Sotto-Prefettura nel termine sovra stabilito le loro osservazioni e ragioni, ovvero possano, ove lo credano opportuno, intervenire nel giorno 15 aprile venturo all'ora prefissa, alla visita che verrà praticata sulla località dal signor ingegnere capo governativo.

Aosta, addì 14 marzo 1874.

Il Sotto-Prefetto
327 **GERENZANI.**

Incanto per vendita volontaria

Sappa eredi beneficiati Barone Giuseppe.

Avanti il notaio Giuseppe Rosso, casa propria, in Pinerolo, il venti aprile p. v., ore 9 antimeridiane;

Corpo di vigna nella stessa città a breve distanza, con strada carrozzabile, ripartito in sette lotti:

Lotto 1. Villeggiatura, fabbricato civile e rustico, giardino popolato d'alberi, vigna e campo, il civile con mobili, letti, tavole ecc., ecc., il rustico con mobili di fondo istrutto, di ettari 1, 48, 30 (giornate 3, 89, 3), per L. 18,000.

Lotto 2. Campo con gelsi e ripa, di are 99, 50 (giornate 2, 61, 3), per L. 4500.

Lotto 3. Campo con gelsi, di ettari 1, 34, 10 (giornate 3, 51, 2), per L. 4200.

Lotto 4. Prato ad uso ghiacciaia con albero, di are 34, 29 (tav. 90, 10), per L. 2600.

Lotto 5. Prato, idem, con diritto d'acqua, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 5000.

Lotto 6. Prato, idem, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 5000.

Lotto 7. Prato, idem, di ettari 1, 15, 93 (giornate 3, 04, 3), per L. 7000.

E meglio come risulta da avviso d'asta 13 marzo 1874. 295

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lasso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane**. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — *Tutto dalla massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Mag.

Tela Americana speciale

TOILE AMERICAINE

Il N. 1° è contro: Irritazioni di petto, Reumi, Reumatismi, Nevralgie, affezioni respiratorie, ecc.

Il N. 2° è contro: Gotta, Piaghe, Ulceri, Scottature, Contusioni, Panerecci, ecc. — Prezzo del rotolo di un metro L. 6.50 al Deposito generale d'Italia presso **J. DECKER**, piazza S. Carlo, N° 1, piano 1°, Torino.
93

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

EMIGRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. **3 60** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 931

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la ***REVALENTA ARABICA***

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alle febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatola per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*
Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, *Succursale* HAID, MÜLLER, e C.

via Doragrossa, N. 14, e via San Francesco da Paola N. 6, TORINO.

ANNO VIII — **SEME BACHI DI SARDEGNA** — ANNO VIII

DI FELICE ESITO

presso la Ditta

SICCARDI e ANDREOTTI, Borgo Nuovo, N. 6,

e via Po, N. 35, ditta BASSANESE e LUZZATTI
con garanzia dello schiudimento. 302

FERRO MODELLATO (Ghisa malleabile), ACCIAIO FUSO modellato, ACCIAI e METALLI diversi,
Presso **G. ARDITI,**
Corso Principe Amedeo, N. 7, Torino. 271

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di giovedì 26 marzo 1874, nel civico palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'**impresa della sistemazione della prima tratta del corso Madama Cristina, dal corso del Valentino sino all'incontro del nuovo corso progettato dal giardino del Valentino allo stradale di Nizza**, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 10,300 oltre a lire 1234 49 per opere a corpo. La detta impresa sarà aggiudicata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel civico uffizio d'arte. 841

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1874, per la

Provvista di Kil. 135,000 Piombo diverso (in filo) a L. 0 80 il Kil., importante L. 108,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 51 p. %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1° aprile 1874, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo dove all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 17 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE
842 *Il Segretario* **G. Garrone.**

INJECTION CADET
GUARIGIONE CERTA ED INFALLIBILE IN SOLI TRE GIORNI
Phie Bd Denain 7
PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni** e C., Milano. Vendita in Torino **Farmacia Reale Taricco, e Manfredi.** 1 Marz.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina semplice**, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie cloroticho e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile**, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia sierotica e le affezioni croniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositi generali per la vendita all'ingrosso: Bertinelli di Torino, a Milano, Agenzia A. Manzoni, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Marz.

Ricerca di testamento.

Il notaio che fosse ritentore d'un testamento del testè decedulo Intendente cav. Luigi Chiotti, è pregato di darne avviso all'uffizio dei notai Turvano e Pavesio in Torino, via S. Teresa, n° 19. 275

Negozio e Fabbrica di MOBILI

l'Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, Piverone Ivrea. 91

Alloggio da **AFFITTARE** in Piazza Vittorio, N. 21, di otto membri, messo interamente a nuovo.

Botteghe ed altri locali al piano terreno. 214

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, num. 33, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gaz. 215

Da affittare

Alloggio di 9 camere, esposte a mezzodì e levante, pel prossimo San Giovanni, in via San Francesco da Paola, N. 24, al 2° piano.

Recapito dal portinaio ivi. 304

Vendita volontaria

di **CASA** signorile e conveniente, nella più favorevole situazione di Borgo Nuovo, dell'importanza di L. 150 mila.

Altra **CASA** signorile verso Porta Milano, col reddito del 7 per cento, dell'importanza di lire 150 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 30. 305

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 aprile p. v., avrà luogo avanti il tribunale civile di Susa l'incanto, alle condizioni apparenti dal relativo bando, di una casa posta in Oulx, regione Provôtè, ad instanza di Merle Giacomo, residente in Oulx, contro Audibert Antonio Matteo, ivi residente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 500, ed i creditori sono invitati a presentare le loro motivate e documentate domande di collocazione entro giorni trenta nella cancelleria del tribunale.

Susa, 27 febbraio 1874.

613 G. Bonini p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.